

15/2/2025

**All'Assessore alla Sanita**

**Carlo Marzi**

**Regione Valle D'Aosta**

Egregio Assessore apprendiamo con sconcerto la decisione di avviare i corsi di formazione per Assistenti Infermieri secondo l'ultima conferenza Stato-Regioni.

In merito a ciò, la Federazione MigeP-Stati Generali dell'OSS intende porre alcune riflessioni e quesiti fondamentali. Se da un lato è comprensibile la necessità di potenziare il supporto ai servizi sociosanitari, dall'altro emergono criticità che non possono essere trascurate.

Innanzitutto, resta da chiarire con quale copertura assicurativa verrà tutelato l'Assistente Infermiere, considerando che si tratta di un operatore tecnico e non di una professione sanitaria.

La responsabilità professionale di questa figura, in assenza di un inquadramento normativo chiaro è in contrasto con la Legge Gelli-Bianco e il DM 203 del 15 dicembre 2023 dunque rischia di esporre i lavoratori a vuoti assicurativi e a possibili controversie giuridiche, soprattutto in caso di colpa grave.

Inoltre, così invece come è stato prospettato dal consigliere regionale Beccega (Lega), risulta in realtà problematico il tentativo di istituire in tempi brevi un nuovo profilo senza il necessario iter legislativo, come previsto dall'art. 6 della Legge 43/2006. Le professioni sanitarie e sociosanitarie non possono essere create per via amministrativa o attraverso accordi politici, ma devono seguire un percorso normativo definito, una contrattualizzazione congrua e giusta con il coinvolgimento di tutti gli organi competenti, il rispetto dei criteri stabiliti per la regolamentazione delle professioni e in ultimo il ruolo del Governo che in questa fase non appare.

Vogliamo ricordare all'Assessore Marzi le due interrogazioni parlamentari presentate dalla Deputata Malvasi e dalla Senatrice Guidolin che pure sottolineano sul mancato il rischio professionale a cui sarebbe sottoposto l'assistente infermiere, per la presenza di un vero e proprio vuoto assicurativo e normativo che lo imprigionerebbe per sempre.

Sebbene la formazione sia di competenza regionale, dobbiamo esprimere nuovamente la forte perplessità e criticità sulla istituzione non di una nuova professione ma di una figura "ibrida", la quale avrà inevitabilmente un impatto sui Livelli Essenziali di Assistenza nazionali e influenzerà il fabbisogno di tutte le altre professioni sanitarie.

Il rischio è quello di generare una sovrapposizione di competenze che potrebbe compromettere l'organizzazione dei servizi e la qualità dell'assistenza, senza una reale valorizzazione dell'OSS né un chiaro riconoscimento professionale.



Inoltre anticipare gli aspetti organizzativi e investire denaro pubblico in assenza di un Decreto che completi la disciplina statale, rischia di essere un bluff così come lo è stato l'Osss la cui formazione supplementare non è mai stata riconosciuta ufficialmente.

Anche se viene posto nel contratto nazionale questa figura nell'area degli assistenti, il suo profilo rimane sempre "tecnico" d'interesse sanitario e privo di assicurazione professionale.

Oltre a mettere a rischio l'utenza, si mette a rischio anche il sistema assistenziale e l'operatore stesso.

Per questi motivi, riteniamo indispensabile un confronto istituzionale che garantisca trasparenza, tutela giuridica e un inquadramento adeguato per tutti gli operatori coinvolti.

Federazione Migep Oss

Angelo Minghetti

Stati Generali OSS

Gennaro Sorrentino